

Sono stato da Giuseppe Barlozzini che cordialmente come sempre acconsente alle mie richieste. Così dopo essere entrati nel suo studio ha iniziato ad espormi i suoi ricordi. E' sempre bello parlare con Giuseppe, emozionante; è piacevole ascoltare mentre ricorda la sua adolescenza e le sue piccole avventure che sa raccontare come fosse ancora ragazzo. Oltre a qualche notizia sulla DICAT, in ordine sparso qualche ricordo sulla seconda guerra mondiale.

## Ricordi

*Per noi ragazzetti di Montegabbione la guerra era solo un divertimento. Correavamo a vedere gli aeroplani passare e aspettavamo, vicino a dove ora è la farmacia, i caccia alleati mitragliare le colonne tedesche che stavano sempre vicino al cimitero di Monteleone. La sera, quando i tedeschi stavano a cena andavamo a fregare le sigarette o qualche attrezzo dentro i camion parcheggiati dove ora sono i giardinetti, c'erano una quarantina dai giardinetti fino al cimitero nascosti sotto alle piante; erano camion addetti ai rifornimenti. C'era una cucina da campo in piazza e gli cucinava la mamma di Caietta. Un giorno passarono 132 aerei tutti in formazione. Quando bombardavano alla stazione prima si vedevano le bombe cadere, poi il fumo ed infine il botto dell'esplosione. Di solito i bombardieri erano scortati da caccia. Qui a Montegabbione una bomba colpì la strada proprio al bivio di Monteleone ed il cratere rimase fino al passaggio del fronte tant'è che i mezzi tedeschi ci passavano dentro attraversandolo. Un'altra bomba colpì la strada che va a Castel di Fiori a metà della strada di Liolla.*

Buona Lettura.

Daniele Piselli

## M.D.I.C.A.T - Milizia Contro Aerei Difesa Territoriale

La Milizia per la difesa antiaerea territoriale (DICAT), istituita in Italia con Regio decreto legge del 18 febbraio 1930, aveva il compito di predisporre in tempo di pace e di attuare in tempo di guerra, unitamente alle unità **contraeree** delle altre forze armate, la difesa del paese da attacchi aerei nemici. Questa specialità della MVSN nasce il 16 aprile 1927 con la denominazione di *Milizia artiglieria contraerei*; dal 1930 venne ridenominata *Milizia per la Difesa Aerea Territoriale*, abbreviata in MDAT, poi in *Milizia per la Difesa Controaerea Territoriale*, abbreviato prima in MDCAT, poi in MDICAT. Nel 1935 era articolata su 14 Legioni e 10 Coorti autonome poste alle dipendenze, insieme alla *Milizia per la difesa costiera* (M. DACOS), dell'Ispettorato poi "Comando della M. Di.C.A.T. e da Cos.". La milizia partecipa alla **Guerra d'Etiopia** fornendo il personale per tutte le batterie sommergegiate da 65/17 in forza alle Legioni CC.NN. mentre diverse migliaia di sue Camicie Nere combatterono come fanti nei battaglioni CC.NN. Nel 1939 il comando assunse il nome di "Comando Milizie Controaerei ed Artiglieria Marittima" e la MDICAT venne riorganizzata su 5 Comandi di gruppo di Legioni DICAT con a disposizione 22 Legioni in Patria e 4 nelle colonie, ognuna delle quali armava un certo numero di batterie sparse sul territorio dell'Impero. La MDICAT che al 10 giugno 1940, data dell'entrata in guerra, inquadrava 85.000 uomini cambiò per l'ultima volta denominazione in *Milizia Artiglieria Contro Aerei*, MACA nel codice telegrafico. Per tutta la durata della **seconda guerra mondiale** la milizia difese accanitamente il territorio nazionale dalle incursioni alleate in collaborazione con la **Regia Aeronautica**<sup>1</sup>.

## Organizzazione

L'arruolamento degli ufficiali veniva effettuato tra gli ufficiali di artiglieria del Regio Esercito non soggetti alla mobilitazione in caso di guerra; la truppa era costituita da volontari esenti da obblighi militari, giovani non ancora chiamati alla leva, da personale delle classi anziane, da mutilati e reduci della Grande Guerra e da ciechi impiegati, per il loro udito affinato, all'ascolto agli aerofoni. Il personale, normalmente in congedo, veniva periodicamente richiamato in servizio per l'addestramento e per le manifestazioni del Regime. Per la disciplina dipendeva dal "Comando Generale della *Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale*", per l'addestramento e per l'impiego dai Comandi di **Corpo d'armata** o di **Isola**. In caso di mobilitazione, o quando fosse stato necessario per la sicurezza dello Stato, la milizia passava alle dipendenze del **Ministero della Guerra**, agli ordini del **Comando Supremo**<sup>2</sup>.

Ma veniamo alla DICAT montegabbionese e ai ricordi di Giuseppe: *noi fiji eravamo sempre lassù perché ci facevano guardare col binocolo. L'avvistamento era dove adesso ha la casa la Nuccia, prima era dell'Enrichetta Vergari; si entrava da una porta sul vicolo laterale che con delle scale ripide portava fino alla terrazza in cima al palazzo. Loro [i membri della DICAT] dovevano guardare il cielo per avvistare eventuali aerei e avvisare Monte Nibbio [dove era situata la postazione di contraerea]; era una sorta di rete di avvistamento e questi di Montegabbione dovevano comunicare telefonicamente tutti gli aerei che passavano. Bevevano e giocavano a carte quando non c'era niente da fare e mettevano noi ragazzetti di veduta.*

<sup>1</sup> it.wikipedia.org

<sup>2</sup> it.wikipedia.org



Figura 1 1941, foto di gruppo dei membri della Milizia Artiglieria Contro Aerei di Montegabbione insieme a quattro carabinieri.  
La foto e' stata scattata dentro il cortile della vecchia caserma di Montegabbione in cima alle scalette.  
In alto da sinistra: Bartolini Giovanni (???), Giuseppe Saravalle, Belotti di Carnaiola (???), Emilio Settepani carabiniere, carabiniere non riconosciuto, carabiniere non riconosciuto, Alfredo Bistoni, Guido Ciurnelli.  
In basso da sinistra: Costanzo Pelinileg, Pietro Barlozzini, Dario Stella, Francesco Tarparelli.



Figura 22 Un'altra foto scattata nel 1942 dei membri della DICAT montegabbionese con i carabinieri.

